

SANDRO DALLA LIBERA (1912-1974), MAGISTER ORGANI

A cura di Luigi Collarile, docente di Storia della Musica Sacra alla Bern University of the Arts



Sandro Dalla Libera si spense in un giorno di inizio ottobre, una di quelle giornate che a Venezia possono essere ancora miti e luminose, prima che le nebbie, la pioggia e il vento pungente dell'autunno prendano il sopravvento. Era il 6 ottobre 1974, una domenica. La panca dell'organo su cui per molti anni si era seduto, dapprima per accompagnare il servizio liturgico, poi come virtuoso concertista, rimase vuota quel giorno. **Nell'autunno del 1921, mons. Ernesto Dalla Libera, allora maestro di cappella presso la cattedrale di Vicenza e figura di spicco del movimento ceciliano nel Triveneto, aveva preso con sé in seminario il "nipotino Sandro",** figlio del fratello Valentino, morto di febbre spagnola dopo gli anni passati al fronte durante la Grande Guerra. A quel ragazzino di nove anni, **lo zio prete diede le prime lezioni di pianoforte,** seguendo con trepidazione i suoi progressi. Durante gli anni trascorsi in seminario, Sandro scoprì il fascino dell'organo. Sotto la guida dello zio Ernesto, il 2 luglio 1928 ottenne il diploma di "organista parrocchiale" presso la scuola ceciliana della diocesi. **Da putto cantore della cappella del seminario divenne in seguito organista della cattedrale di Vicenza.** Il giovane Sandro accompagnò il suo primo servizio liturgico in cattedrale la Domenica delle Palme del 1933. In un diario, oltre al programma eseguito (sei composizioni di Johann Sebastian Bach e una di César Franck), annotò anche qualche impressione personale, sintomatica del suo carattere sensibile e autocritico: «l'esecuzione [...] fu discreta, causa un po' d'agitazione». In considerazione delle sue capacità esecutive, maturate essenzialmente da autodidatta sotto l'occhio vigile dello zio Er-

nesto, Dalla Libera fu incaricato nel 1937 di insegnare organo presso l'Istituto musicale "Francesco Canneti" di Vicenza. **Nell'estate del 1938 conseguì a pieni voti il diploma in organo e composizione organistica presso il Liceo musicale "Cesare Pollini" di Padova.** Fu un evento decisivo per la sua carriera artistica e didattica. **La commissione era formata da figure di spicco della scena musicale italiana dell'epoca: Giorgio Federico Ghedini, Goffredo Giarda, Ciro Grassi e Gian Francesco Malipiero.** Fu soprattutto quest'ultimo a notare il talento del giovane. In qualità di direttore dell'allora Liceo musicale **"Benedetto Marcello" di Venezia, Malipiero decise di affidargli l'insegnamento dell'organo, accogliendolo anche come allievo nella propria classe di composizione.** Nell'autunno del 1939 Dalla Libera cominciò così a insegnare a Venezia, dove **nel 1945 divenne titolare della cattedra d'organo,** un incarico che mantenne fino all'autunno del 1973, quando fu nominato direttore del Conservatorio di musica **"Cesare Pollini" di Padova.** Oltre che a Venezia, tra il 1947 e il 1952 Dalla Libera insegnò organo anche al **"Pollini" di Padova** e poi, tra il 1952 e il 1954, al Liceo musicale "Giuseppe Tartini" di Trieste. **Al nome di Sandro Dalla Libera è legato quindi l'avvio dell'insegnamento dell'organo in quattro importanti istituzioni musicali professionali del Triveneto (Vicenza, Venezia, Padova e Trieste).** Alla sua scuola **si formò un'intera generazione di organisti** che, con la loro presenza nelle chiese, nelle scuole e in molte istituzioni hanno segnato (e segnano ancora) la vita musicale del territorio. **Sandro Dalla Libera visse il proprio impegno didattico come una vera e propria missione culturale,** al servizio di un'arte delicata ed effi-



Maria e Sandro Dalla Libera, Teatro La Fenice - "Walkiria", febbraio 1957

mera quanto straordinariamente potente, quale la musica. L'intimo legame che l'organo aveva con il servizio liturgico rendeva per lui questo compito ancora più importante. Convinto della necessità di dare nuovo impulso alla pratica e alla didattica dell'organo, **Dalla Libera decise di investire in prima persona nella realizzazione di antologie** in grado di fornire un'esemplare selezione di pagine di musica organistica, accompagnate da informazioni essenziali sui compositori e sul repertorio, con diteggiature e indicazioni esecutive, facilmente reperibili e dal costo accessibile. Dopo aver pubblicato nel 1946 **una raccolta di canti liturgici con accompagnamento d'organo,** il **"Liber Choralis"** (dedicato allo zio Ernesto), Dalla Libera fece stampare nel 1949 **un'antologia di musica intitolata "Liber organi".** Fu il primo di dieci fortunatissimi volumi, l'ultimo dei quali pubblicato nel 1966, **destinati a segnare per diversi decenni la pratica organistica in Italia.** Nel 1956, Dalla Libera pubblicò **per il prestigioso editore Ricordi di Milano un volume didattico dedicato all'organo,** divenuto subito un testo di riferimento per le scuole organistiche. **Sempre per Ricordi,** curò poi **una serie di edizioni critiche** dedicate alla produzione musicale di tre importanti compositori del Rinascimento: **Andrea e Giovanni Gabrieli e Claudio Merulo.** Concepiti du-

rante un'entusiasmante stagione di ricerche e di studio di fonti antiche ancora sconosciute, come la monumentale antologia organistica in notazione tedesca conservata presso la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, **questi volumi sono ancora oggi edizioni di riferimento** per la produzione musicale che trasmettono. **Un taglio più didattico ebbero le edizioni di opere di Johann Sebastian Bach, Girolamo Frescobaldi e Oreste Ravanello,** che Dalla Libera pubblicò **per l'editore Zanibon di Padova.** Nonostante i molti impegni didattici ed editoriali, Dalla Libera **condusse un'intensa attività concertistica.** Dopo il debutto nel 1933, fu invitato a suonare in numerose chiese del Triveneto e in diverse importanti rassegne nazionali e internazionali. Varie sue esecuzioni in Italia e in Svizzera furono registrate dal vivo, preziose testimonianze sonore della sua levatura artistica. Durante il vivace periodo della ricostruzione postbellica, Dalla Libera fu chiamato a inaugurare numerosi organi in Veneto e nelle zone limitrofe. Si trattava per lo più di strumenti a trasmissione elettrica, in un'epoca alla continua ricerca di soluzioni tecnologiche d'avanguardia. Nel marzo del 1952 fu **tra gli organisti invitati a suonare per il collaudo del monumentale organo che la ditta Ruffatti di Padova costruì per la Basilica di Fatima, in Portogallo:** uno strumento a cinque manuali con 122 registri sonori, che in occasione dei concerti di collaudo fu montato all'interno della basilica di S. Giustina. In quell'occasione Dalla Libera suonò un programma di sola musica del Novecento, spaziando da Pietro Alessandro Tononi ai contemporanei Darius Milhaud e Olivier Messiaen. Scorrendo i programmi dei concerti di quegli anni, appare però evidente la predilezione per alcune pagine del grande Kantor di Lipsia, tra cui in particolare il Preludio e Tripla fuga in Mib maggiore BWV 552, suo vero "cavallo di battaglia". In seguito, complici i sempre più spiccati interessi che lo spinsero a studiare la produzione organistica antica, **Dalla Libera si dedicò alla riscoperta del patrimonio organario storico.** Anche in questo caso, lo fece con la serietà e la dedizione che contraddistinse sempre il suo lavoro. **Pubblicò** in quel pe-



Sandro Dalla Libera all'organo

riodo cataloghi di organi antichi, a partire da quelli di Venezia. Alla ricerca di strumenti storici, entrò in contatto con figure come Renato Lunelli, noto erudito e strenuo promotore della necessità di riscoprire l'arte organaria e organistica antica. Dalla Libera fu artefice in quel periodo di scoperte sorprendenti, riguardanti la produzione organistica di compositori di primo piano, quali Frescobaldi, i due Gabrieli, Merulo, Baldassare Galuppi e altri. Diverse pagine di questi compositori entrarono a far parte del repertorio da lui eseguito regolarmente in concerto. Emblematica fu la scelta di accompagnare con musiche di Andrea Gabrieli i solenni funerali di Igor Stravinsky nell'aprile del 1971, per i quali Dalla Libera fu invitato a suonare l'organo della basilica dei Ss. Giovanni e Paolo di Venezia. In quel periodo, stava lavorando a un altro grande progetto, che non riguardava la musica d'organo, ma un'altra sua passione: l'opera. Nel 1961 aveva ricevuto l'incarico di riordinare l'archivio storico del Teatro La Fenice di Venezia, un progetto a cui Dalla Libera si dedicò con entusiasmo. Sistemando carte e materiali, gettò le basi per una più attenta ricostruzione storica della vita dell'importante teatro vene-

ziano. Le molte tracce del suo paziente lavoro (dalle segnature dei documenti a varie liste e cataloghi) costituiscono una significativa testimonianza dell'infaticabile impegno da lui profuso. Tra gli ultimi concerti che Sandro Dalla Libera poté suonare prima di spegnersi prematuramente a causa di un male incurabile, l'inaugurazione dell'organo del Seminario maggiore di Vicenza, il 6 maggio 1974, in occasione del novantesimo genetliaco del carozio mons. Ernesto, ha rappresentato una sorte di testamento artistico per una personalità che fece della dedizione alla musica, nelle sue forme più nobili, la sua vocazione. /

In occasione del 50° anniversario della scomparsa, presso la Chiesa di Sant'Antonio Abate del Collegio Don Mazza, domenica 6 ottobre, alle ore 16.30, si terrà il concerto organistico "Omaggio a Sandro Dalla Libera": presentazione di Luigi Collarile, suona Simone Vebber.

www.amicimusicapadova.org

Per tutti gli appuntamenti delle rassegne estive degli Amici della Musica di Padova consultare il nostro calendario a pag. 23.

LUDWIG VAN: IL RITORNO! L'ESTATE OPV SCANDITA DALLE SINFONIE DI BEETHOVEN



Orchestra
di Padova
e del Veneto

Con il titolo "Ludwig Van: il ritorno!" la Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto annuncia la nuova rassegna estiva dedicata all'integrale delle Sinfonie di Beethoven.

Sei appuntamenti che avranno luogo a Padova, al Giardino Teatro di Palazzo Zuckermann e in Piazza Eremitani, con repliche in alcune città della regione Veneto: Rovigo, Bassano del Grappa e in alcuni comuni della provincia di Padova (Bagnoli di Sopra, Abano Terme, Monselice e Cittadella) per un totale di 15 concerti: «L'Orchestra di Padova e del Veneto si conferma un punto di riferimento essenziale per l'animazione musicale del territorio Veneto - afferma Paolo Giarretta, Vicepresidente OPV - con una offerta differenziata capace di attrarre i diversi pubblici, mantenendo sempre un elevato standard di qualità artistica». "Ludwig Van: il ritorno!" rap-

presenta la nuova edizione dell'integrale sinfonica di Beethoven, già affrontata da OPV nel 2016. Progettata dal direttore artistico e musicale OPV Marco Angius, la rassegna vede il sostegno della Fondazione Cariparo, il patrocinio del Comune di Padova e la collaborazione del Festival Internazionale di Musica del Veneto. Dopo le date di giugno in cui si sono potute ascoltare la Seconda e la Settima Sinfonia dirette da Wolfram Christ, storica Prima Viola dei Berliner Philharmoniker e Viola Principale dell'Orchestra del Festival di Lucerna, nonché artista in residenza OPV 2023/24, e la Quarta e la Sesta Sinfonia, universalmente nota come "Pastorale", sotto la bacchetta di Giampaolo Pretto, direttore d'orchestra attivo anche come flautista (Primo Flauto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai) e direttore musicale (Orchestra Filarmonica di Torino), la programmazione continua a luglio, mercoledì 10 luglio, alle ore 21.00, presso il Giardino

